

Il crepitacolo ‘ La trocchëlä ‘

Nella giornata del Venerdì Santo il suono delle campane viene sostituito con il battito del crepitacolo ‘la trocchëlä’, per scandire le ore e annunciare le funzioni liturgiche.

Per chi non lo sappia, questo oggetto è costituito da un pezzo rettangolare di legno duro (50x20cm) fornito di maniglie incernierate e situate sulle due superficie.

L’impugnatura, ricavata da una incisione nella parte superiore, consente di afferrarlo e scuoterlo con il movimento del polso, ottenendone dei colpi ‘troc - troc - troc’, di qui la sua denominazione marcatamente onomatopeica.

Non poteva mancare che la cosa non destasse la nostra attenzione e che non fossimo indotti a costruire degli esemplari in miniatura ‘raganëllë’, che facevamo crepitare, non solo durante la Settimana Santa, anche nel corso dell’anno.

Realizzazione

E’ necessario un rocchetto di legno ‘la rocëlä’, dove era avvolto quel resistente filo di cotone che serviva alle nostre mamme per rammendare (bottoni e fondelli di pantaloni avevano bisogno di continui interventi).

Questo dovrà essere inciso sulla sua superficie in modo da ottenere un ingranaggio.

Poi lo si incastra in un pezzo di legno con uno spazio centrale, in cui si inserisce una linguetta di materiale flessibile: facendo ruotare il tutto su di un asse, si sentirà uno schiocco simile a quello delle nacchere.

Fonte:

- Cummë jucammë na votë (Giochi e tradizioni Ascolane) di Franco Garofalo